

TEATRO L'ATTRICE, IN VESTI MASCHILI NEL LABIRINTO DI DEDALO, GODE LA COMPAGNIA DI SEI AVVENENTI DANZATORI

E Finocchiaro-Teseo perse il filo d'Arianna

Stravagante e gustosa rilettura del mito: applausi al Team

di PASQUALE BELLINI

Angela Finocchiaro, saltellante e vispa, non quale Teresa ma come Teseo, ch  quello che sorprende tra l'erbetta non   la «gentil farfallina» bensil mostroso Minotauro. Gi , parliamo di quel Teseo l , quello del mito greco e del Labirinto in Creta costruito da Dedalo per chiudervi dentro, su ordine del re Minosse, l' imbarazzante giovanotto con la testa di toro, frutto degli amori proibiti della regina Pasifae con un bel toro bianco. Con la faccenda del «filo d'Arianna» e tutto.

Infatti *Ho perso il filo*   il titolo dello spettacolo dell'attrice (presentato a Bari al Teatroteam nella rassegna Comix), protagonista di un percorso che   si fatto di vissuti personalissimi e di reperti biografici (i testi sono a cura della stessa Finocchiaro con Walter Fontana e Cristina Pezzoli, anche regista) ma vivaddio si esce dal solipsismo monologante della «solitudine in scena».

La vicenda di Teseo (all'inizio con tanto di elmo crinato, corazza e spada, cos  si presenta l'attrice da fuori scena!)   un pretesto e una metafora di quel perdersi-ritrovarsi nel Labirinto dell'esistenza, con tutte le sue contraddizioni comiche, i lapsus esorbitanti, i calembour della vita che consentono il filo diretto conversevole col pubblico (e la Finocchiaro quel filo non lo perde mai), ma c'   anche un vero e proprio impianto di narrazione e

di spettacolo che viene con cura messo in scena. Ad accompagnare Teseo-Finocchiaro nella sua ricerca, dentro il suo personale Labirinto, ci sono (spiritoso trovata) ben sei maschi atletici, con loro acrobazie ed evoluzioni, salti e guizzi muscolari. I sei boys circondano la protagonista e la accompagnano tra effetti visivi, proiezioni, suoni e luci, in questa sua recherche tra l'ironico e lo stralunato, nella quale Finocchiaro, in gonnella quasi-greca o in corazza che sia, nel mentre cerca la strada nel Labirinto dei ricordi dell'infanzia, degli struggimenti sentimentali-coniugali, delle angosce esistenziali variate e buffe, si lancia (o meglio, viene lanciata!) anche in accenni di danze e di arrischiati passaggi coreutici. Cosa che contribuisce ad aumentare, ovviamente, il divertissement del tutto e della formula spettacolare individuata.

Le coreografie di *Ho perso il filo* sono a cura di Herv  Koubli, con i sei performer che poi sono le citabilissime Creature del Labirinto, cio  Alis Bianca, Giacomo Buffoni, Alessandro La Rosa, Antonio Lollo, Alessio Spirito, Filippo Pieroni. Le scene (tra filiformi velari, colori e proiezioni) erano di Giacomo Andrico, i costumi di Manuela Stucchi. La ricerca e la vittoria sul Minotauro, da parte della brava e divertente Angela Finocchiaro, si concludono sulle note di un assai grecamente classico Sirtaki, danzato nel finale tra gli applausi del pubblico di Teatroteam.



TESEO Angela Finocchiaro